

Fu il comandante «Muro» a organizzare il primo incontro tra i partigiani e un gruppo di ragazzi

Giacomo: «Nei nostri nonni c'è un amore per la libertà e un entusiasmo che non è invecchiato con loro»

Piacenza, i giovani s'innamorano della Resistenza

I ventenni di oggi e i ventenni di allora tutti insieme per celebrare l'anniversario della Liberazione. Racconti, videointerviste e «fughe» in montagna proprio nei luoghi-simbolo dei partigiani emiliani

di **Alessandro Delfanti** / Piacenza

CHI ERA IL VALOROSO, la Tigrone, il Ballo-naio, il Barba, Fra' Diavolo, capitan Selva? Erano ventenni come quelli di oggi, del loro stesso paese, che combattevano sulle loro stesse montagne, e che avevano ideali moderni e preziosi. Questo raccontano ai

loro coetanei i ragazzi del Comitato giovani Anpi «Comandante Muro», un gruppo che a Piacenza è diventato una piccola istituzione, raccogliendo il fortissimo interesse dei giovani e l'amore incondizionato dei vecchi partigiani. Un confronto tra i giovani di oggi e quelli di allora, un esperimento (che dura da circa un anno e mezzo) per rendere sempre più viva la memoria della Resistenza. «Abbiamo scoperto nei nostri nonni - dice Giacomo - un amore per la libertà ed un entusiasmo che non è invecchiato con loro». Fu l'allora presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Lodovico Muratori, nome di battaglia «Muro», a volere un incontro con i giovani di Piacenza, nel novembre

2004. Un modo per i partigiani piacentini di «passare il testimone», di non far morire con l'ultimo di loro il patrimonio ideale e storico che portano dentro. «Muro» voleva un rapporto diretto con i giovani. E ha fatto giusto in tempo a realizzare il suo sogno: dopo la prima, partecipatissima, riunione nella storica sede piacentina dell'Anpi, Muro è morto. La sua ultima iniziativa da presidente dell'associazione - meglio: da partigiano - è stata un'assemblea con cinquanta ventenni, in una stanza ricoperta di bandiere e foto di caduti. Isotta, 21 anni, si emoziona ancora ripensando a quella sera: «Mi ha colpito l'umanità di quell'uomo, i suoi 90 anni e la sua voglia di parlare ancora dei suoi ideali». Da quel momento il comitato «Comandante Muro» lavora su questo passaggio: tenersi stretti i valori dell'antifascismo e della Resistenza coinvolgendo le nuove generazioni nell'indispensabile lavoro di memoria. Raccontando le storie della guerra, stimolando il confronto con i partigiani, rinfrescando il «mito»



Foto Di Andrea Sabbadini

della Resistenza ma cercando sempre di parlare un linguaggio moderno. E ha trovato un terreno fertile, grazie al fascino che quella battaglia esercita sui ragazzi e sulle ragazze: una grande, epica impresa collettiva fatta da giovani, spesso senza alcuna preparazione politica o militare, con pochissimi mezzi, ma sempre in un clima di fratellanza e libertà che prefigurava la società che i partigiani sognavano. La prima esperienza del comitato è

stata l'organizzazione del 60° anniversario della Liberazione, quello del 2005, che lo ha visto lavorare per la città medaglia d'oro della Resistenza coinvolgendo decine di ragazze e ragazzi nel presentare rassegne teatrali, dibattiti, concerti, iniziative sui valori dell'antifascismo che sono culminate nella grande festa del 25 aprile. Intanto si dava il via a progetti di più ampio respiro, come l'archivio di videointerviste ai partigiani, che ha portato i ragaz-

zi dell'Anpi sulle montagne, nei luoghi in cui tutt'ora vivono tantissimi combattenti della guerra di Liberazione. A Peli di Coli, in alta Val Trebbia, dove aveva sede il Comando Unico del colonnello anarchico Emilio Canzi, e dove il ricordo della stagione della Resistenza è vivissimo; al Monticello, teatro di una grande battaglia nella quale cadde il famosissimo «Valoroso», e in tanti altri luoghi simbolici della provincia emiliana. Sono bastate due

griglie, una damigiana di vino, un impianto sonoro per trasformare le ingessate celebrazioni dei caduti in altrettante «Feste partigiane» nelle quali tanti giovani hanno potuto ascoltare le testimonianze dirette dei vecchi partigiani, pranzare con loro, ascoltare la musica delle loro fisarmoniche.

Neanche a farlo apposta l'ultimo congresso dell'Anpi, nel febbraio scorso, ha modificato lo statuto dell'associazione per permettere a tutti, e non più soltanto ai combattenti di allora, di partecipare attivamente alla vita dell'associazione. Il «Muro» va oltre, e punta su chi ha oggi l'età che avevano i giovanissimi ottantenni dell'Anpi quando salirono in montagna. Per questo il 25 aprile a Piacenza è diventato un appuntamento soprattutto per i giovani. Quest'anno è stata scelta piazza Fratelli Molinari a Fiorenzuola d'Arda, una delle città del Piacentino più coinvolte nella guerra di Liberazione ma anche nell'antifascismo clandestino che ha tenuto accesa, durante il buio del ventennio di dittatura, la fiammella della Resistenza. Il programma a questo punto è scontato: grande pranzo con i partigiani; spettacolo teatrale sulla Resistenza prodotto dai ragazzi delle superiori; al pomeriggio concerti dei gruppi locali; alla sera proiezione di interviste e filmati sulla guerra di Liberazione. E, prima del concerto degli OfflagDiscoPax, il discorso del partigiano Sandokan.

FORZA NUOVA Militanti tentano di esporre striscione

Nella piazza di Milano dove martedì partirà il corteo nazionale per la festa della Liberazione, alcuni giovani di Forza Nuova hanno tentato di esporre lo striscione «25 Aprile vergogna nazionale». Ma la protesta di molti cittadini e quello della Digos hanno fatto sì che gli estremisti riponessero lo striscione. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Lima, lungo corso Buenos Aires. In mezzo alla gente i militanti del movimento di estrema destra hanno aperto come di consueto il loro gazebo tra bandiere e croci celtiche, distribuendo volantini ai passanti. Quando hanno cominciato ad aprire lo striscione, due cittadini si sono rivolti protestando agli agenti in divisa presenti sul posto, che a loro volta hanno chiamato una pattuglia della Digos. Gli agenti in borghese sono intervenuti e lo striscione è stato riavvolto. Tutto è durato pochi minuti. Gli stessi poliziotti hanno anche proceduto a identificare i manifestanti.

Provincia di Siena iniziativeToscane LA TUA CASA IN TOSCANA Comune di Pienza

IL TUO DESIDERIO È DI VIVERE IN TOSCANA?

REALIZZALO ora!!

Panorama dei «Casali di Monticchiello»

Casali di Monticchiello, case da amare.

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia - Patrimonio mondiale dell'UNESCO

nel cuore della toscana più bella, all'interno del parco artistico, naturale e culturale della val d'orcia, a pochi minuti da Pienza e dai luoghi più suggestivi della toscana, vendita diretta, senza intermediari, di unità abitative.

da € 171.000!!

Invio documentazione su richiesta.



Gruppo Obiettivo Sas

Via dei Prati Fiscali, 158 - 00141 Roma
www.iniziativetoscane.it • info@iniziativetoscane.it
Infoline +39 0578 755278 • mobile +39 339 2165635

Numero Verde

800 572172

Chiamaci, sarai nostro ospite.

«Acquista & guadagna»

chiedi informazioni presso i nostri uffici